

In questo numero:

- LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE FRENA. SOLIDARIETA' VENETO NO
- COSTI E FONDI PENSIONE: I.S.C., LA CHIAVE DI LETTURA DECISIVA
- BENEFICIARI IN CASO DI PREMORIENTA: FATTA FINALMENTE CHIAREZZA
- RENDIMENTI LUGLIO 2008

Sole 24 Ore e Corriere Economia riportano segnali di difficoltà.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE FRENA. SOLIDARIETA' VENETO NO. *Territorialità e formazione premiano il fondo regionale*

I primi mesi del 2008 danno un'immagine a "tinte fosche" circa lo stato della previdenza complementare in Italia. I giornali economici rilevano come molti **fondi chiusi** abbiano registrato, in questi primi mesi del 2008, un leggero **regresso del numero degli iscritti**: uno piccolo "sboom", che si contrappone fortemente all'exploit (legato alla riforma del TFR) dello scorso anno. A spiegazione di ciò sono state identificate quattro motivazioni principali:

1. un po' di inerzia da parte degli operatori impegnati su questo fronte dopo il forte impegno profuso nel 2007;
2. la crisi di "liquidità" (effetto rincaro mutui, caro vita, ecc.) del risparmiatore medio che chiede il riscatto alla cessazione del rapporto di lavoro;
3. le difficoltà dei mercati finanziari, che non stimolano le adesioni;
4. la concorrenza di Fondi Aperti e PIP che, nelle aree in cui difetta il supporto offerto dalle strutture dei Fondi Nazionali, si traduce in trasferimento di iscritti dagli stessi ai Fondi Aperti – PIP.

La situazione nella nostra regione e, in particolare, quella di **Solidarietà Veneto** è riconducibile solo in parte a questo quadro complessivo: le adesioni al Fondo Regionale sono, infatti, ancora in lieve aumento. Ragioniamo brevemente sul perché delle difficoltà e sui peculiari punti di forza di Solidarietà Veneto riprendendo uno ad uno i 4 punti appena evidenziati.

1. **Rallentamento "fisiologico" nell'attività di formazione**: la macchina di Solidarietà Veneto in questi mesi non si è affatto fermata; viceversa, ha preso vigore e si sta preparando ad affrontare il terzo quadrimestre dell'anno; c'è infatti una grossa novità in vista: la **LEGGE REGIONALE**, con i contributi previsti per aziende e lavoratori.
2. La **crisi di "liquidità"** (che spinge al riscatto). In qualche caso si riscontra effettivamente tale situazione, ma non sempre è così: spesso si opta per il riscatto immediato non tanto per il "bisogno di soldi" ma piuttosto per scarsa conoscenza della norma. La posizione individuale non è fatta solo di liquidità, ma anche di ANZIANITA' accumulata (preziosissima per ottenere anticipi e forti vantaggi fiscali all'atto del pensionamento). Portati a riflettere su questo aspetto molti lavoratori evitano di "buttare nel cestino" la loro piccola fortuna, rinunciando al riscatto.
3. Le **difficoltà dei mercati finanziari** lo sono... fino ad un certo punto. E i lavoratori adeguatamente informati sanno come sfruttarle. Tra le "armi" di difesa che Solidarietà Veneto può vantare in queste fasi evidenziamo le seguenti:
 - a. Un **profilo di rischio meno aggressivo** della media dei prodotti previdenziali presenti sul mercato (il Dinamico investe "solo" il 45% in azioni). Ciò equivale a risultati migliori della media durante i periodi critici.
 - b. Il **tempo**: per un giovane avviare il proprio piano di accumulo in epoca di difficoltà dei mercati è un'opportunità da non perdere. Imperi finanziari d'oggi (come quello dei Kennedy) si formarono ad esempio sulle "macerie" successive al crack del '29. E' la situazione paradossalmente ottimale di chi si è iscritto lo scorso anno.
 - c. Il **GARANTITO TFR**. Garanzia sul capitale versato e rendimento almeno pari a quello del TFR in azienda (che, data l'inflazione attuale, è anche piuttosto alto) per chi non ama il rischio o per chi è prossimo alla pensione. Ma come fa l'aderente (attuale e/o potenziale) a conoscere questi aspetti? Ecco l'importanza della presenza sul territorio da parte di Solidarietà Veneto: la vicinanza consente formazione diffusa e accurata ed implica la crescita della "cultura finanziaria" del risparmiatore veneto.
4. La **concorrenza**. Di certo benefica, purché leale. Solidarietà Veneto, su questo fronte ha 2 vantaggi:
 - a. Il **servizio di consulenza e di assistenza** all'iscritto: capillare grazie alla territorialità. Solo così si spiega il limitato numero di trasferimenti in uscita rispetto alla media dei Fondi chiusi.
 - b. **Costi**. A fronte del buon livello di servizio, Solidarietà Veneto presenta **costi estremamente bassi** (...molto più bassi di quelli di PIP e Fondi Aperti ed anche della media dei Fondi contrattuali). Si veda l'I.S.C. nelle pagine successive.

Su quest'ultimo punto pensiamo sia utile un approfondimento. La concorrenza sarebbe dovuta servire a contenere i costi (specie di PIP e Fondi Aperti); per il momento si è assistito piuttosto ad un incremento del numero dei competitor: una sofisticazione dal punto di vista di chi deve scegliere. Come fare, dunque, a districarsi nella giungla del mercato? Come scegliere "con la propria testa" senza cedere alle lusinghe? Dove trovare dei "metri di misura" validi per confrontare ogni prodotto?

Occorre, ancora una volta, un po' di **informazione**. Ed è proprio a questi quesiti che vogliamo tentare di rispondere in questo numero della nostra circolare informativa. Leggete dunque gli approfondimenti riportati nelle prossime pagine. Le sorprese non mancheranno...

Cos'è e come funziona l'Indicatore Sintetico dei Costi

COSTI E FONDI PENSIONE: I.S.C., LA CHIAVE DI LETTURA DECISIVA.

L'importanza di conoscere un importante strumento di confronto

Lo scorso anno la Covip (Commissione di Vigilanza) ha introdotto l'obbligo per Fondi chiusi, Fondi Aperti e PIP di calcolare, per ogni comparto di investimento, e riportare nelle rispettive Note Informative l'INDICATORE SINTETICO DEI COSTI o I.S.C.

Di che si tratta?

L'I.S.C. rappresenta il costo annuo (espresso in percentuale) che l'aderente sostiene aderendo e contribuendo ad un Fondo Pensione. L'ISC viene calcolato con riferimento ad un "aderente-tipo" che versa un contributo annuo di 2.500,00 € e ipotizzando un tasso di rendimento (parimenti annuo) pari al 4,00%.

Esempio: ISC a 5 anni = 2% significa che il rendimento del Comparto si riduce di un 2% annuo (nei 5 anni) per effetto dei costi.

Perché è opportuno verificare l'ISC?

I costi che i Fondi Pensione sostengono, e che quindi incidono sui rendimenti, sono riconducibili a 3 macro - aree:

- 1) Spese di adesione e quote associative annue
- 2) Commissioni sul patrimonio (gestore finanziario, garanzia, banca depositaria, ecc.)
- 3) Altri costi "secondari" per trasferimenti, riscatti, anticipazioni, switch, prestazioni accessorie, ecc.

Purtroppo non è semplicissimo fare i conti in modo preciso circa l'impatto complessivo di queste 3 componenti e, di fronte a tale difficoltà, accade che talvolta qualche operatore smaliziato ometta volutamente qualche aspetto (è piuttosto facile "azzerare" il punto 1, celandolo il 2 e/o il 3). Per evitare malintesi che, nel lungo periodo, potrebbero costare migliaia di Euro di mancati rendimenti, è dunque opportuno (per non dire assolutamente necessario) verificare sempre l'ISC prima di scegliere di aderire ad un Fondo Pensione. Esso infatti riassume in un unico "numero" tutti i costi del

Fondo Pensione senza eccezioni e permette a chiunque di poter fare un inoppugnabile "conto della serva". E' un principio generale: indicatori analoghi devono essere verificati nella scelta di ogni prodotto finanziario oppure, ancor di più, quando si va a chiedere un prestito (es. il TAEG nelle cessioni del quinto dello stipendio).

Dove trovare l'ISC?

Ogni Fondo riporta nella propria nota informativa l'ISC. La Covip, inoltre, pubblica un elenco degli ISC di tutti i prodotti previdenziali sul proprio sito istituzionale, aggiornandolo di norma con cadenza mensile.

Nella tabella che segue trovate la media di tali indicatori per tutte le Forme pensionistiche complementari.

Comparti	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Fondi pensione negoziali - Media	1,1	0,6	0,4	0,3
Minimo	0,4	0,3	0,2	0,1
Massimo	4,2	2,2	1,2	1,1
Fondi pensione aperti - Media	2,0	1,3	1,2	1,0
Minimo	0,6	0,6	0,6	0,5
Massimo	4,5	2,8	2,1	1,8
PIP - Media	3,6	2,4	1,9	1,5
Minimo	2,2	1,5	1,3	0,7
Massimo	5,4	3,8	3,0	2,5

Come funziona nella pratica?

Traduciamo in Euro le percentuali della tabella Covip pro-

ponendo, nella tabella a lato, alcune stime. Un giovane (30 - 35 anni alla pensione) dovrà controllare la colonna più a destra (ISC a 35 anni). Aderendo ad un fondo nego-

ISC	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
0,10%	5.262	13.859	30.287	171.097
0,30%	5.247	13.777	29.951	164.189
0,50%	5.232	13.695	29.618	157.605
1,00%	5.194	13.493	28.805	142.454
1,50%	5.156	13.294	28.015	128.997
2,50%	5.080	12.903	26.505	106.389

ziale (ISC "medio" Covip: 0,30%), stimiamo che egli possa ottenere un montante finale di circa € 164.000. Se, a parità di condizioni (versamento annuo € 2.500, rendimento 4%), avesse invece investito in un prodotto con ISC pari al 1,50% (media PIP fornita da Covip) la stima scenderebbe a circa € 129.000. 35.000 di mancati rendimenti (causati dal maggior costo): una differenza abissale!

Qualcuno potrebbe obiettare che "i maggiori costi si recuperano con i rendimenti". C'è del vero in tale assunto, previa verifica dello "spessore" del costo da recuperare e dell'ulteriore rischio da assumere: nel nostro esempio (che considera i casi medi e non quindi i "picchi") per recuperare il maggior costo occorrerebbe che per 35 anni il rendimento fosse mediamente pari al 5,20% (superiore di un 1,20% rispetto al 4% di partenza ipotizzato da Covip). In 35 anni un

50% di rendimento in più...! Percentuali forse non impossibili ma... in finanza nulla si inventa: i rendimenti più alti sono ottenibili solo con RISCHI PIU' ALTI per cui... chi lascia il Fondo negoziale per il più costoso PIP, paga un prezzo maggiore come contropartita di una speranza (quella del maggior rendimento), che implica peraltro anche un maggiore rischio (...di perdita). ...ed allo stesso tempo

perde una certezza (il contributo dell'azienda, importante "difesa" del capitale proprio nei periodi di bassi rendimenti). Un percorso che ci pare non pienamente razionale e che crediamo si possa imboccare solo se l'informazione di cui si dispone è incompleta o, peggio, distorta.

Ma quanto costa (come ISC) Solidarietà Veneto?

L'ISC a 35 anni di PRUDENTE e REDDITO è in linea con il "minimo" della tabella Covip. Il DINAMICO è anch'esso sotto la

Comparti	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
GARANT. TFR	0,79	0,56	0,47	0,40
PRUDENTE	0,50	0,27	0,18	0,11
REDDITO	0,50	0,27	0,18	0,11
DINAMICO	0,57	0,35	0,26	0,18

media dei Fondi negoziali. Il GARANTITO TFR, infine, si attesta sopra la media dei negoziali, in quanto sono coperti TUTTI I COSTI nel caso in cui scatti la garanzia.

Esempio: con l'ISC a 35 anni del comparto Reddito (o Prudente) di Solidarietà Veneto, si stima un montante pari a circa € 170.000. In un PIP con ISC a 2,5% si stima un montante pari ad € 106.000. € 64.000 di mancati rendimenti (causati dal maggior costo) da recuperare.

Attenzione alle "sirene"!

Non cedere alla lusinga del facile guadagno...

...non mettere in gioco il tuo futuro!

Con la pensione non si scherza né si specula!

BENEFICIARI IN CASO DI PREMORIENZA: FATTA FINALMENTE CHIAREZZA!

Il 15 luglio scorso la COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) ha approvato un "orientamento interpretativo" in merito al controverso Art. 14, comma 3 del Dlgs. 252/05, che definisce le modalità di riscatto della posizione maturata al Fondo in caso di **DECESSO DELL'ISCRITTO prima del pensionamento**.

Il testo del Decreto così recita «*in caso di morte dell'aderente [...] prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione maturata è riscattata dagli eredi, ovvero dai diversi beneficiari dello stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche. [...]. In mancanza di tali soggetti [...] nelle forme pensionistiche complementari di cui agli articoli 3, comma 1, lettere da a) a g) e 12 (fondi chiusi) la suddetta posizione resta acquisita al Fondo Pensione.*»

Le 5 pagine dell'Orientamento Covip si possono trovare, fin dal 25 luglio scorso, nella sezione "normativa di riferimento" del nostro sito. Di seguito ne riprendiamo i passaggi chiave, fornendo alcuni esempi pratici.

IL DUBBIO INTERPRETATIVO.

Il testo, fin dal suo primo apparire, ha suscitato notevoli discussioni circa il significato del termine "ovvero". Scaturiva infatti un problema di... precedenze: in caso di designazione di un beneficiario diverso dagli eredi, l'intero importo doveva essere erogato a questo soggetto, (escludendo, quindi, gli eredi stessi), oppure, il beneficiario "si accodava" e subentrava soltanto una volta soddisfatti gli eredi*?

Il caso si poneva anche perché il d.Lgs 124/93, in vigore fino al 31/12/2006 prevedeva proprio la precedenza di "coniuge, i figli e i genitori se a carico" (la vecchia normativa li citava esattamente in quest'ordine) sugli altri beneficiari eventualmente designati.

COVIP: IL BENEFICIARIO PREVALE SU TUTTI.

La COVIP ha espressamente affermato che la nuova normativa (ex Dlgs. 252/05, in vigore dal 01/01/2007) mira a **valorizzare la volontà dell'aderente** per cui, a prescindere dalla struttura dell'asse ereditario o dalle scelte testamentarie, l'eventuale beneficiario/i designato/i dall'aderente prevale sugli eredi* e sarà pagato in via prioritaria. L'erogazione sarà effettuata agli eredi solo in mancanza di una diversa volontà dell'aderente; si allinea così la normativa dei fondi Pensione al normale criterio sussistente per la reversibilità delle rendite pensionistiche. Si aggiunga, a corollario, che in nessun modo la posizione maturata nel Fondo Pensione viene ricondotta all'asse ereditario. Analizziamo con ordine i diversi casi.

VECCHIA NORMATIVA

(Compilazione della Scheda di adesione o del Modulo designazione beneficiari prima del 01/01/2007)

Per chi ha espresso una volontà prima del 01/01/2007 vale quanto indicato nel modulo a suo tempo sottoscritto. In caso di premorienza la prestazione verrà erogata con questo ordine: al coniuge, oppure ai figli, oppure ai genitori (se fiscalmente a carico) e solo in mancanza di questi al beneficiario indicato.

- per chi vuole cambiare beneficiario.

Fermo restando quanto appena spiegato, si segnala fin d'ora che, anche per gli aderenti iscritti prima del 01/01/2007, sussiste la possibilità di modificare (in qualsiasi momento, compilando il "modulo designazione beneficiari") la scelta a suo tempo effettuata. Attenzione: con questo passaggio, l'aderente decide di passare al nuovo regime (D.Lgs. 252/05 – vedi colonna a destra).

NUOVA NORMATIVA.

(Compilazione del Modulo di adesione o del Modulo designazione beneficiari dal 01/01/2007 in poi)

- mancata indicazione dei beneficiari

Nessun problema per chi ha aderito nel 2007 (o aderirà in futuro) senza indicare un beneficiario: il pagamento in caso di premorienza sarà effettuato agli eredi* (montante suddiviso in parti uguali). E' il consiglio che, anche alla luce della incertezza interpretativa, è stato dato da Solidarietà Veneto nel 2007; tale consiglio rimane valido a tutt'oggi, salvo non si intenda individuare in modo esclusivo uno o più beneficiari (vedi punto seguente).

- indicazione di uno o più beneficiari

Si ribadisce che, alla luce dell'orientamento Covip, l'indicazione da parte dell'aderente di uno o più beneficiari, esclude gli eredi (o, in ogni caso, "gli altri" eredi*: il concetto di "esclusione" vale, infatti, anche se il beneficiario indicato è esso stesso un erede). Es.: l'aderente padre che indica soltanto un figlio esclude la madre e gli eventuali fratelli.

- riassumendo

Ogni lavoratore, all'atto dell'adesione (o nel "modulo designazione beneficiari" se già iscritto) potrà:

- **Non indicare nessun beneficiario**: montante distribuito in parti uguali fra gli eredi*.
- **Indicare un unico beneficiario**: 100% al beneficiario. Nulla spetta agli eredi (*) (o agli "altri" eredi, nel caso in cui il beneficiario stesso sia anche erede).
- **Indicare più beneficiari precisando la percentuale** con cui distribuire il montante tra gli stessi: pagamento in proporzione alle percentuali (a prescindere dall'appartenenza o meno dell'iscritto agli eredi*). *Vedi Esempio 1*
- **Indicare più beneficiari lasciando "in bianco" la percentuale**. I beneficiari saranno pagati in parti uguali (siano essi appartenenti o meno agli eredi*). *Esempio 2*

Comparti	% BENEFICIO
MOGLIE	10%
FIGLIO 1	45%
FIGLIO 2	5%
FONDAZIONE "X"	40%

Esempio 1 Indicazione beneficiari con percentuale di beneficio. Montante pagato ai 4 beneficiari secondo le indicazioni dell'iscritto. Nessuna priorità degli eredi sui non eredi (la Fondazione "X").

Comparti	% BENEFICIO
MOGLIE	
FIGLIO 1	
FIGLIO 2	
FONDAZIONE "X"	

Esempio 2 Indicazione beneficiari senza percentuale di beneficio. Montante pagato ai 4 beneficiari in parti uguali (25% ciascuno).

* **Nota**: nell'Articolo viene citato più volte il termine generico "EREDI". Che cosa significa? Riportiamo l'ordine degli eredi aventi diritto al riscatto in caso di premorienza, come da orientamento Covip:

- *in presenza di un testamento che riguardi tutto il patrimonio del soggetto o che, comunque, riguardi la posizione maturata presso il fondo pensione: Eredi testamentari oppure Eredi testamentari + eredi legittimari (qualora questi abbiano fruttuosamente esperito l'azione di rivendica);*
- *in assenza di un testamento che riguardi tutto il patrimonio del soggetto o che, comunque, riguardi la posizione maturata presso il fondo pensione: Eredi legittimi.*

Nel caso "generale" quindi, (assenza di indicazioni circa i beneficiari e di assenza di testamento) il riferimento è agli Eredi Legittimi secondo le disposizioni del Codice Civile.

RENDIMENTI LUGLIO 2008

Volatilità "a mille" in questo turbolento 2008. Dopo le difficoltà di giugno, continua l'altalena dei mercati che, nel mese di luglio, sembrano non sapere bene quale direzione prendere. Questo numero, che esce un po' in ritardo a causa delle ferie estive, ci permette un colpo d'occhio anche sul mese di agosto. Pur non disponendo ancora del valore quota al 29/08, registriamo due eventi interessanti che vale la pena riportare: continua la **discesa del prezzo del petrolio** (che ha toccato un minimo di \$ 112 al barile a metà agosto). E poi il dollaro: finalmente il valore della moneta USA ha "invertito la rotta" (e questo per il nostro comparto Dinamico, il cui patrimonio è investito anche in azioni USA, è un vero toccasana). Il cambio a metà agosto è risalito a 1,51 contro Euro (oltre il 5% di differenza rispetto ai minimi dei mesi scorsi). Due segnali finalmente incoraggianti, che speriamo possano contrastare le difficoltà dei mercati azionari. L'auspicio è che possano essere confermati anche nei prossimi mesi e che i nostri gestori sappiano cavalcarli in modo adeguato.

Per quanto riguarda, invece, i mercati finanziari, rileviamo a luglio un **obbligazionario in ripresa** ma un **azionario che, invece, continua ad avere il fiato corto**. Luci ed ombre dunque, e segnali contrastanti; nel complesso, però, i profili tendenzialmente più "difensivi" della media, che caratterizzano i quattro comparti di Solidarietà Veneto, comportano esiti confortanti: vediamoli nel dettaglio.

Molto bene il **Garantito TFR**: in luglio + 0,72% (+1,51% netto da inizio anno / benchmark: + 0,46%). Fermo restando che, in caso di rendimento inferiore al TFR in azienda, al 31/12/2010 scatterebbe la garanzia, c'è da dire che il risultato ottenuto da Cattolica è al top fra i comparti (analogamente assistiti da garanzia) dei Fondi Pensione Italiani. Brilla anche il Comparto **Prudente**: + 0,93% (+ 0,34% da inizio anno / benchmark + 0,17%), trainato anch'esso dall'aumento dei corsi dei titoli obbligazionari. Per entrambi i comparti cominciano a tradursi in realtà le interessanti aspettative di medio periodo già evidenziate nel numero precedente di "Solidarietà Veneto-Notizie". Il **Reddito** è, altresì, in recupero: + 0,67% (da inizio anno - 2,71% / benchmark: -3,37%). Anche in questo caso si può osservare come il peso delle obbligazioni (80% del patrimonio) sia sufficiente a colmare le difficoltà dell'azionario. L'effetto "difensivo" dell'obbligazionario, dato il minor peso dei titoli obbligazionari nel portafoglio, (55%) è invece un po' più debole nel Comparto **Dinamico** e non basta a contrastare il calo delle azioni: il comparto registra, infatti, una lieve flessione: - 0,63%. (da inizio anno - 7,89% / benchmark -7,24%).

Ancora un mese complicato dunque ma, per Solidarietà Veneto, una prevalenza delle luci sulle ombre: da un lato reggono i rendimenti dei comparti adatti a chi si approssima alla pensione (Garantito TFR e Prudente); dall'altro le difficoltà del Dinamico e, in misura più tenue, del Reddito, potrebbero fotografare il momento più adatto per cominciare ad intraprendere un piano previdenziale di lungo periodo altamente remunerativo.

Messaggio promozionale riguardante le forme pensionistiche complementari.
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.

Rendimenti netti dal 31/12/2007 al 31/07/2008

Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 1,51%	+ 0,46%	+ 2,60%
Prudente	+ 0,34%	+ 0,17%	+ 2,60%
Reddito	- 2,71%	- 3,37%	+ 2,60%
Dinamico	- 7,89%	- 7,24%	+ 2,60%

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda, comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.
- I rendimenti passati non sono indicativi di analoghi futuri rendimenti.

E l'economia dove sta andando?

Ci ripetiamo spesso che nella Previdenza complementare conta il **lungo periodo**... Cerchiamo, quindi, per un attimo, di "alzare lo sguardo" oltre i risultati di questi mesi: dove sta andando l'economia? Da un anno a questa parte tutto il mondo "che lavora" (dal banchiere all'operaio) si pone questa domanda. Le risposte non sono univoche. Quanto durerà questa fase di stallo dell'economia che, in virtù della globalizzazione, sta coinvolgendo, seppur in misure diverse, mezzo mondo? Difficile riassumere fatti ed interpretazioni... tentiamo però di individuare alcuni punti chiave.

Noi crediamo che ci vorrà del tempo per assistere ad un assestamento completo di un sistema economico caratterizzato da eccessi speculativi e squilibri geografici (ma non solo) e lacerato, in quest'ultimo anno, proprio nel suo cuore (la fiducia) dalla crisi finanziaria post subprime. La crisi finanziaria: un evento che porterà con sé il "conto" da pagare per gli eccessi passati. ...un conto salato che, in misura variabile, un po' tutti dovranno saldare.

Nel frattempo, l'occidente "classico" (Italia compresa) ha scoperto che deve competere con nuovi ed "affamati" paesi. Le economie di **Brasile, Russia, India e Cina** (il "BRIC") volano (ma non sono le sole) e per questi popoli, pur con mille diversità e contraddizioni, si intravede il miraggio di un benessere più diffuso. Auspichiamo, in questo senso, più **equità** nella distribuzione delle ricchezze e un ritorno dell'**etica** nelle scelte economiche. Chi per primo potrà trarre vantaggio dai nuovi scenari? Immaginiamo le aziende più lungimiranti e flessibili: forse le **piccole e medie imprese**, quali quelle del Veneto, sempre pronte a rimettersi in gioco e ripartire.

E' anche in queste direzioni che Solidarietà Veneto sta volgendo la propria attenzione circa la struttura degli investimenti finanziari di "dopodomani". **Eticità, Piccole e Medie imprese** (con un focus particolare su quelle del Veneto), **maggior diversificazione geografica**.

Il dibattito in seno al Fondo è aperto.

Manda la tua opinione all'indirizzo mail:
gestfin@solidarietaveneto.191.it

SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione

via Querini, 27 - 30172 Mestre (Ve)
tel e fax 041 940561

Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione
Sito web: www.solidarietaveneto.it
E-mail: info@solidarietaveneto.191.it



SOLIDARIETA' VENETO
FONDO PENSIONE